



CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi 10
C.F. / P. IVA 06263200963



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Monza 8 marzo 2019

Al Presidente della Giunta dell'Unione delle Camere Penali

Avv. Gian Domenico Caiazza

Caro Presidente,

abbiamo letto con stupore e sconcerto i “32” punti declinati dal Ministro.

Stupore e sconcerto dovuti al fatto che ci eravamo illusi che il Ministro avesse compreso, all’esito dei colloqui avuti con la delegazione dell’Unione delle Camere Penali, come i principi che regolano il Giusto Processo siano imprescindibili e come interventi per modificare il processo penale non possano prescindere da una valutazione complessiva della materia.

Certamente in nessun caso provvedimenti *a spot*, quali quelli contenuto nel documento ministeriale, possono essere accettati anche ove si consideri che questi *punti* altro non sono che un “copia e incolla” di quanto contenuto in documenti sui quali, nel recente passato, UCPI ha già espresso il proprio dissenso.

Tanto per citare un esempio, il riferimento all’inammissibilità dell’appello dichiarata dal Giudice *a quo*, è stata copiato dal testo iniziale della Riforma Orlando (quella parte venne eliminata dopo il primo passaggio alla Camera), così come molti punti sono stati presi dal documento di ANM del novembre 2018.

E’ del tutto evidente che la proclamata riduzione della durata del processo sia l’ennesimo slogan populista del Ministro al solo fine di introdurre modifiche volte a minare le garanzie difensive e che in nessun modo incidono concretamente sui tempi del processo.

Certamente, per dirne una, il problema della durata delle indagini non sono le notifiche all’indagato.



CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi 10
C.F. / P. IVA 06263200963



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Se venissero applicate le direttive ministeriali sulle notifiche, i difensori finirebbero per diventare delle “cassette della posta” vanificando in sostanza la disciplina della contumacia sulla quale recentemente si è intervenuti in seguito alle direttive della Corte

Europea, con le modifiche relative alle notifiche, alla sospensione del processo per irreperibilità e alla elezioni di domicilio.

In questo senso ci paiono condivisibili le modifiche suggerite nel documento della Giunta ai punti 1 e 2 .

Può essere una soluzione, ad esempio, prevedere la riduzione della pena per il patteggiamento fino alla metà, se formulato nel corso delle indagini preliminari, ma questo non sgrava il Pubblico Ministero delle indagini, non potendosi pensare che l'indagato formuli un'istanza di patteggiamento prima che le stesse vengano chiuse.

Questa possibilità può rientrare, nella proposta formulata dall'Unione di intervenire sui riti alternativi

Vanno respinte in toto le proposte sull'immediato e sulle impugnazioni.

Il Direttivo della Camera Penale di Monza condivide totalmente la delibera della Giunta in data 1-2 marzo 2019 e si unisce alla contrarietà espressa su quanto contenuto nella bozza ministeriale.

Con l'occasione esprimiamo il nostro sentito apprezzamento per l'operato della Giunta.

Cordiali saluti

Il Direttivo della Camera Penale di Monza